



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 103513 del 6 ottobre 2010, integrata con la nota prot. 15834 del 15 febbraio 2011, ricevuta il 21 febbraio 2011, con la quale la Provincia di Treviso ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	PONTE DI VIDOR
provincia di	TREVISO
comuni di	PEDEROBBA VALDOBBIADENE
località	COVOLO-LEVADA
proprietà	PROVINCIA DI TREVISO
sito in	STRADA PROVINCIALE N. 2 - "ERIZZO" -KM 5+974
distinto al C.T.	fogli 34 e 30 del Comune di Pederobba (Treviso) e foglio 34 del Comune di Valdobbiadene (Treviso), particella senza numero;
confinante con	fogli 34 e 30 (C.T.) del Comune di Pederobba (Treviso), particelle 12 - 1352 e 6 - strada vicinale delle Crode e della Chiesa Vecchia; foglio 34 (C.T.) del Comune di Valdobbiadene (Treviso), particelle 201-226 e 231- strada provinciale n. 2 "Erizzo" (rimanenti porzioni) e fiume Piave;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 17162 del 200 giugno 2011;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 9502 del 4 luglio 2011;

1/2



Ca' Michiel dalle Colonne - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - 30121 VENEZIA

Tel. +39 041 3420101 Fax +39 041 3420122 - e-mail dr-ven@beniculturali.it - mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	PONTE DI VIDOR
provincia di	TREVISO
comuni di	PEDEROBBA VALDOBBIADENE
località	COVOLO-LEVADA
proprietà	PROVINCIA DI TREVISO
sito in	STRADA PROVINCIALE N. 2 – "ERIZZO" -KM 5+974
distinto al C.T.	fogli 34 e 30 del Comune di Pederobba (Treviso) e foglio 34 del Comune di Valdobbiadene (Treviso), particella senza numero;
confinante con	fogli 34 e 30 (C.T.) del Comune di Pederobba (Treviso), particelle 12 – 1352 e 6 – strada vicinale delle Crode e della Chiesa Vecchia; foglio 34 (C.T.) del Comune di Valdobbiadene (Treviso), particelle 201–226 e 231– strada provinciale n. 2 "Erizzo" (rimanenti porzioni) e fiume Piave,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato PONTE DI VIDOR, sito nei comuni di Pederobba (Treviso) e Valdobbiadene (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

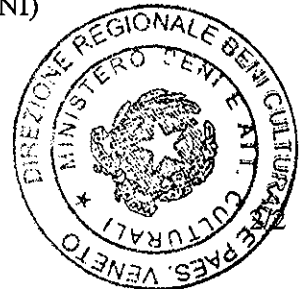
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notificazione.

Venezia, 20 luglio 2011

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di PEDEROBBA (TV)

"Ponte di Vidor"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Amministrazione provinciale di Treviso (TV)
Foglio 34 (insistente sul fiume Piave s.p.c.)

Il territorio dell'attuale Vidor fu abitato fin dalla preistoria come testimoniato da alcuni ritrovamenti archeologici.

Nell'antichità il guado di Vidor sul Fiume Piave è stato punto di passaggio di grande importanza storica e sociale.

E' stata recentemente rinvenuta una piccola necropoli sotto Piazza Maggiore risalente al IV secolo che prova come la zona fosse frequentata già in età romana (visto anche il passaggio della via Claudia Augusta Altinate). Vi sostarono i Cimbri e i Longobardi ed assunse importanza nel periodo medioevale grazie alla presenza della nobiltà feudale; l'importanza strategica del nodo stradale e del porto fluviale sul Piave portò alla costruzione del castello (distrutto nel 1510) e dell'abbazia benedettina fondata tra il 1107 ed il 1110 da Giovanni Gravone da Vidor per custodire le reliquie di Santa Bona da lui traslate dalla Terra Santa durante la Prima Crociata.

Fu importante centro religioso ed economico, governato dai Monaci Benedettini di Pomposa e punto di riferimento per i cristiani del quartiere del Piave.

Oggi l'Abbazia viene impiegata per concerti di musica, registrazioni ed iniziative a carattere culturale.

Sovrastato da un grande castello, il paese di Vidor si sviluppò in maniera tale da controllare il fiume Piave dove c'era un posto di guardia.

Porto franco per secoli, Vidor infatti fu punto di riferimento per chi doveva passare sulla sponda opposta del fiume e si sviluppò come posto di guardia per il controllo del fiume Piave.

Fin dai tempi più remoti nei pressi dell'antica abbazia di Santa Bona di Vidor (1107) si svolgeva un servizio di traghetto, alquanto remunerativo, tra le due sponde del fiume *"Portus fluminis Plavis cum navi"*.

Nel 1409 anche gli abitanti di Bigolino ottennero dal Podestà di Treviso Paolo Querini, Capitano della Serenissima, l'autorizzazione a gestire un proprio traghetto concorrenziale a Vidor.

Nel 1482, dopo furibonde liti e controversie legali, la comunità di Vidor vide riconosciuti i propri diritti ottenendo lo *"jus"*, il diritto di poter gestire un unico servizio pubblico di traghetto garantendo, in cambio, l'esenzione del pedaggio a quelli di Bigolino.

Le note del tempo parlano di traffici intensi di uomini, merci, animali, greggi e mandrie intere da e verso i mercati di Montebelluna, Castelfranco, Asolo, Padova e Vicenza.

Le cronache riportano anche due tragedie dovute alla furia delle acque: tra le più gravi si ricordano quella del 1697 dove ben 60 persone, che provenivano da Montebelluna e tornavano a Valdobbiadene, perirono per l'affondamento del barcone, e quella del 1839 in cui affogarono 26 persone che si recavano al Montello per far legna.

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo

SF / EL_pederobba_ponte di vidor



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Fino al 1871 l'attraversamento del fiume Piave avveniva attraverso un ponte di barche; la costruzione del "Ponte di Vidor" sul fiume Piave iniziò nel 1871 ed ebbe ampie ripercussioni economiche.

L'immobile in argomento rappresenta pertanto una fondamentale opera pubblica consentendo il trasporto di persone e merci tramite l'attraversamento di uno dei corsi d'acqua più importanti che contraddistinguono il territorio trevigiano. Il manufatto in legno fu iniziato nel 1871 e venne ultimato nel corso del 1876; nel cantiere di lavoro erano impegnate giornalmente dalle 60 alle 100 persone.

La realizzazione di un'opera così maestosa, più volte pensata e giunta alla fase di progettazione nel corso dell'Ottocento, si concretizzò grazie all'intervento dei comuni-limitrofi che si coalizzarono per la sua realizzazione.

L'avvio dei lavori fu dato dal primo sindaco della Vidor italiana, il nobile Francesco Miniscalchi, per il collegamento del paese con le frazioni di Covolo e Bigolino.

Purtroppo, alla fine dell'Ottocento, venne più volte distrutto a causa delle frequenti piene del fiume Piave, quindi demolito definitivamente e sostituito nel 1911 con l'attuale ponte ad arcate in calcestruzzo, realizzato alcune centinaia di metri più a monte del primo.

Nel corso della Prima Guerra Mondiale, a difesa del ponte nella prima resistenza al Piave, si distinse il capitano degli alpini del "Val Varaita" Stefanino Curti (classe 1895), imolese, al quale gli stessi nemici attribuirono solenni esequie: avvolto nella sua mantella lo tumularono in riva al fiume con l'epitaffio "Hier rubt trapferer italienen" (Qui giace un italiano valoroso).

Il ponte fu minato dai soldati italiani in fuga dopo la rotta di Caporetto venendo parzialmente distrutto per impedire agli austriaci di oltrepassare la linea difensiva attestata sul Piave.

Alcune campate sono state successivamente distrutte durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, poi ricostruite e collegate alle esistenti mediante cuciture che nel tempo si sono rilevati inefficaci.

Il ponte sul fiume Piave, che collega gli abitati di Covolo di Pederobba e Vidor, fu infine oggetto negli anni '80 di opere di consolidamento delle pile di fondazione, di lavori di cucitura per il ripristino di un'arcata lesionata e di impermeabilizzazione dell'impalcato e rifacimento della pavimentazione stradale. Il manufatto attuale ha una larghezza di metri 8,00, dei quali 6,15 di corsie, con due banchine di metri 0,50.

Il ponte è formato da 15 campate ad arco di interasse variabile (metri 22,85 prima e ultima campata, metri 24,10 e metri 25,35) per una lunghezza complessiva di m. 387,00.

Negli anni '80 le pile di fondazione sono state oggetto di consolidamento, i plinti di fondazione sono stati bonificati mediante iniezioni ad alta pressione ed inserimento di barre metalliche, coronamenti con micropali, anelli perimetrali e diaframmi di calcestruzzo armato.

L'impalcato di ogni campata è costituito da un arco in calcestruzzo di luce 21,60 metri avente spessore da 85 cm in chiave e 150 cm all'imposta.

L'arco sostiene nella sua parte inferiore una sovrastruttura in calcestruzzo formata da muretti trasversali aventi passo 180 cm, che sostengono il solettone stradale formato da piccoli archi di spessore da 20 a 60 cm.

Sulla parte centrale della campata la sede stradale appoggia direttamente sull'arco mediante un riempimento con materiali inerti.

L'impalcato è dotato di pubblica illuminazione e di parapetti in tubi metallici e montanti sagomati in calcestruzzo, assai deteriorati.

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo

SF / EL_pederobba_ponte di vidor





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Sul fianco, a monte del ponte, è presente un tubo dell'acquedotto appeso a vista alle strutture.

L'architettura è ascrivibile agli stilemi caratteristici del primo Novecento durante il quale si prediligeva uno stile ispirato all'architettura 'imperiale' romana.

La tipologia del ponte contraddistinto da ampie e paludate arcate riprende un *ductus* architettonico di respiro 'monumentale', in quel periodo diffuso nella campagna trevigiana e padana. Particolare attenzione veniva riservata al disegno concettuale dei ponti e al loro profilo compositivo di impaginazione 'magniloquente' che si ispirava, in ultima istanza, al desiderio di rinnovare e riproporre gli antichi principi vitruviani di *firmitas, utilitas, venustas*.

L'immobile in argomento costituisce un significativo esempio di opera pubblica edificato secondo gli stilemi dell'architettura 'monumentale' dei primi decenni del XX secolo e, per quanto sopra esposto si ritiene che il manufatto sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo

SF / EL_pederobba_ponte di vidor



Ministero per i Beni

e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI PEDEROBBA (TV)

"Ponte di Vidor"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004

Foglio 34 (insistente sul fiume Piave s.p.c.)

IL SOPRINTENDENTE

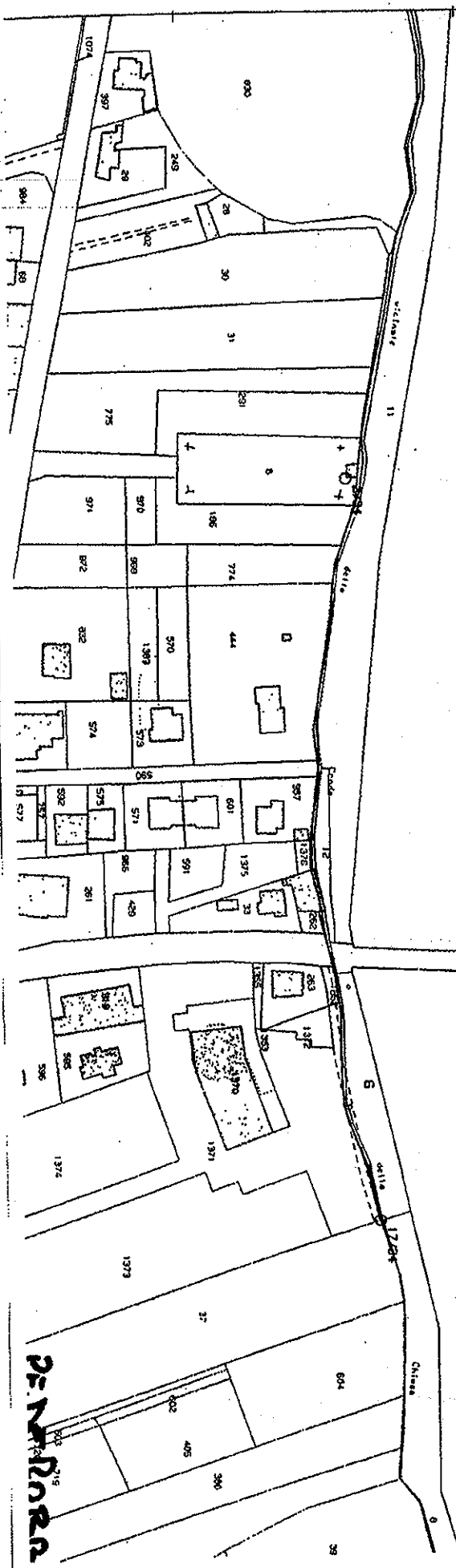
Arch. Sabine Petrari



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

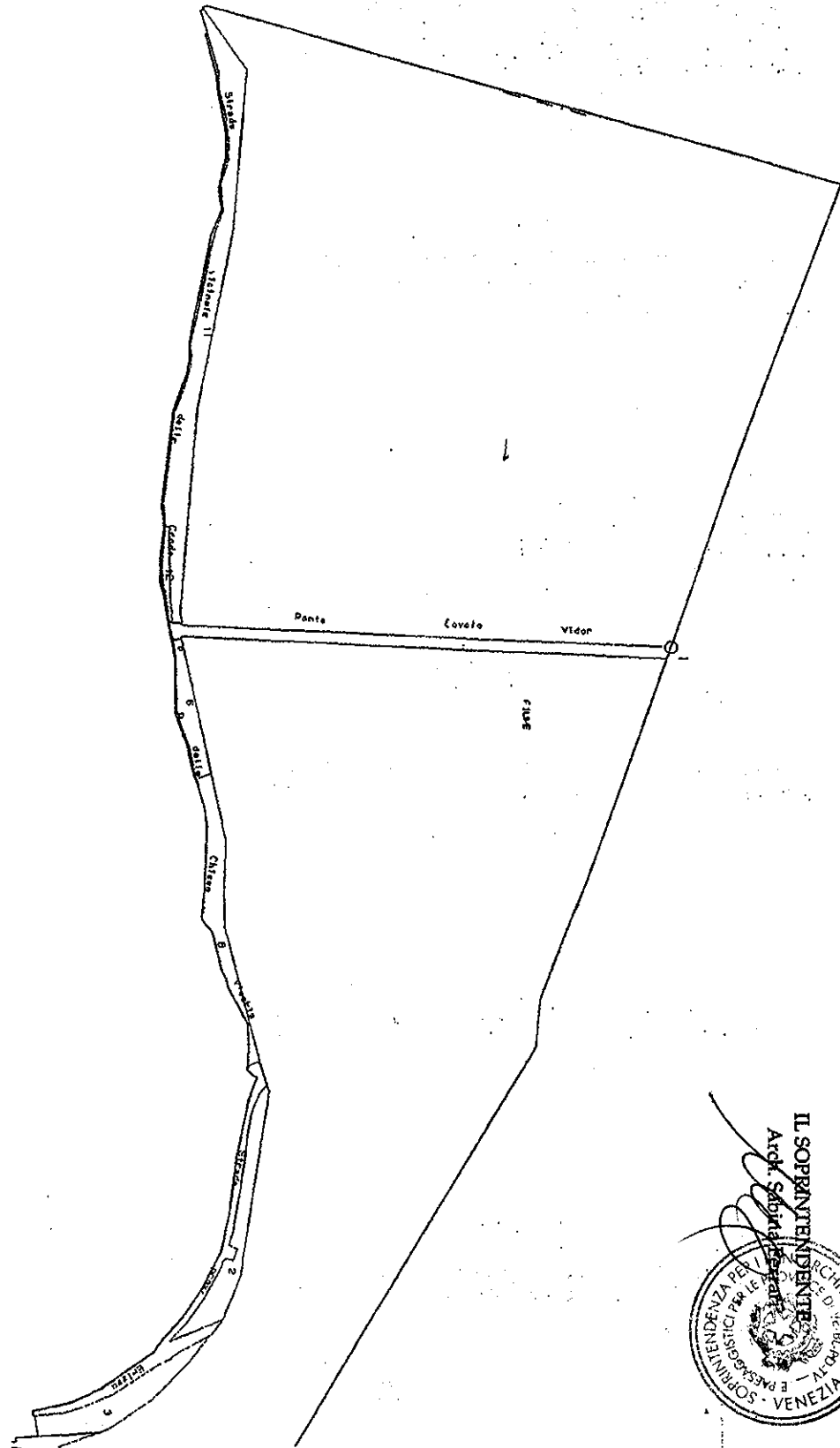


PEDEROBBA



DE NINNO

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



*Ministero per i Beni
e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di PEDEROBBA (TV)

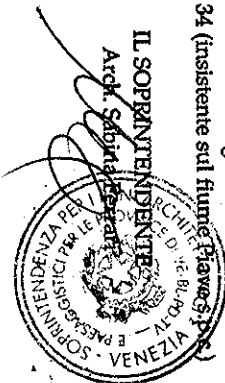
"Ponte di Vidor"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004

Foglio 34 (insistente sul fiume Piave s.p.a.)

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina *Soragni*





Ministero per i Beni

e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI PEDEROBBA (TV)

"Ponte di Vidor"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs. 42/2004

Foglio 34 (insistente sul fiume Piave)

IL SOPRINTENDEnte

Arch. Saverio



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

